

**Rapporto di gestione 1985**  
**Sunto**

---



# Indice

---

1.	Evoluzione economica e politica della banca d'emissione, in sintesi	
1.1	Evoluzione economica e valutaria internazionale	5
1.2	Evoluzione economica in Svizzera	6
1.3	Politica della Banca nazionale	7
2.	Politica monetaria e mercati finanziari	
2.1	Gli aggregati monetari	9
2.2	I mercati finanziari	10
2.3	Bilancio delle banche	15
2.4	Altre misure di politica monetaria	17
3.	Bilancio e conto profitti e perdite	
3.1	Principali voci del bilancio dal 1946	22
3.2	Conto profitti e perdite	24
4.	Organizzazione	
4.1	Autorità di vigilanza	28
4.2	Direzione della Banca	28



# 1. Evoluzione economica e politica della banca d'emissione, in sintesi

## 1.1 Evoluzione economica e valutaria internazionale

La crescita dell'economia mondiale diminuì nel 1985. La causa principale va ricercata nel cedimento dell'evoluzione congiunturale negli Stati Uniti, da dove nel 1983 e 1984 partì la spinta determinante per l'economia mondiale. Mentre l'espansione diminuì anche in Giappone, in Europa il ritmo della crescita aumentò grazie a una maggior domanda interna. Complessivamente, nei paesi dell'Ocse la crescita del prodotto sociale lordo reale fu del 3%, contro il 5% circa nel 1984.

Flessione della crescita economica mondiale

Anche la dinamica del commercio internazionale regredì. Secondo le valutazioni del Gatt il volume del commercio mondiale aumentò soltanto del 2-3%, mentre nel 1984 aveva fatto registrare una crescita del 9% circa. Questo notevole rallentamento è dovuto principalmente alla flessione delle importazioni da parte dei paesi industrializzati, in particolare Stati Uniti e Giappone. Ma anche le misure protezionistiche hanno pregiudicato il commercio mondiale.

Ridotta la dinamica del commercio mondiale

Per la prima volta in Europa la ripresa congiunturale determinò un incremento dell'occupazione. Purtroppo questo incremento fu vanificato dall'aumento della popolazione attiva, soprattutto nelle grandi nazioni, per cui nell'area della Cee la disoccupazione aumentò ulteriormente. Per contro, essa regredì negli Stati Uniti e in Giappone.

Lieve incremento dell'occupazione nei paesi dell'Ocse

Nell'area dell'Ocse la lotta contro l'inflazione realizzò ulteriori progressi. Il tasso medio d'inflazione ammontò a 4,6%, ciò che rappresenta il valore più basso dal 1968.

Ridotta l'inflazione nell'area dell'Ocse

Il rallentamento del ritmo di crescita nei paesi dell'Ocse determinò la stagnazione della domanda di materie prime, riducendo così le possibilità di esportazione di molti paesi emergenti o in via di sviluppo. Inoltre, il calo dei prezzi delle materie prime diminuì il provento delle esportazioni. Questa situazione comportò un peggioramento della condizione finanziaria di numerosi paesi, incrementando l'indebitamento globale di quelli in fase di sviluppo.

Crescita dell'indebitamento nei paesi emergenti e in via di sviluppo

Il disavanzo della bilancia dei redditi è ancora aumentato negli Stati Uniti. Ma poiché alcuni paesi europei e anche il Giappone conseguirono eccedenze consistenti, la crescita del disavanzo globale dei paesi dell'Ocse è risultata comparativamente minima.

Elevato disavanzo della bilancia americana dei redditi

Il deterioramento della posizione concorrenziale dei produttori americani, conseguente all'alto corso del dollaro, ha rafforzato la pressione protezionistica sul governo americano. Pertanto, la garanzia di un corso più adeguato

Impegno per una maggiore concordanza delle politiche economiche

del dollaro nei confronti delle altre principali valute costituì la trattanda centrale alla riunione del gruppo dei cinque a New York il 22 settembre (Stati Uniti, Giappone, Repubblica federale tedesca, Francia e Gran Bretagna). In quell'incontro si concordò una maggiore sintonia delle politiche economiche – in particolare, la riduzione del disavanzo della bilancia americana e lo stimolo della domanda interna giapponese – e si decisero interventi concertati sul mercato delle divise per abbassare il corso del dollaro.

Allentamento della politica monetaria – politica fiscale non unitaria

La politica monetaria, nel corso del 1985, è stata allentata specialmente negli Stati Uniti e i tassi di interesse diminuirono. In seguito alla flessione del corso del dollaro verificatasi durante l'anno, molti altri paesi adottarono una politica monetaria più generosa. La politica fiscale dei paesi europei e del Giappone rimase prevalentemente restrittiva, mentre la spesa pubblica in America continuò la sua forte crescita.

## 1.2 Evoluzione economica in Svizzera

Forte espansione economica in Svizzera

Nel 1985 l'espansione economica si è rafforzata in Svizzera grazie a una forte ripresa delle esportazioni e degli investimenti. Il prodotto sociale lordo reale aumentò approssimativamente del 3,7%. Alla crescita della domanda globale seguì di pari passo l'accelerazione della produzione industriale, l'aumento dell'utilizzazione dell'apparato produttivo e il rallentamento della crescita reale delle importazioni. Per la prima volta, dopo quattro anni, è aumentata l'occupazione e diminuita la disoccupazione.

Dall'export forti impulsi alla crescita

La domanda estera ha ancora stimolato la crescita. In particolare è stato possibile incrementare ancora le esportazioni verso gli Stati Uniti. Gli sforzi per migliorare la strutturazione dell'offerta hanno contribuito al successo dell'export. Inoltre, l'alto corso del dollaro ha privilegiato la competitività dei prodotti svizzeri di esportazione.

Crescita degli investimenti – aumento dei consumi privati

Soddisfacente è stata anche l'evoluzione degli investimenti che, con l'export, hanno dato un contributo essenziale all'espansione economica. La spesa di equipaggiamento è stata particolarmente elevata in considerazione delle migliori possibilità di guadagno e delle favorevoli previsioni offerte alle imprese. Per contro è diminuita la crescita degli investimenti nell'edilizia abitativa, data la stagnazione della domanda di abitazioni; viceversa è notevolmente aumentata quella artigianale e industriale. L'aumento dei consumi privati è risultato superiore a quello dell'anno precedente.

L'eccedenza nelle transazioni correnti della bilancia dei pagamenti (bilancia dei redditi) risulta, con 11,1 mia. di franchi, maggiore rispetto a quella dell'anno precedente. Mentre la bilancia commerciale chiude con un disavanzo leggermente più basso, sono aumentate le eccedenze sia della bilancia dei servizi sia della bilancia dei redditi di capitali.

Eccedenza nelle transazioni correnti

Nel 1985 il rincaro medio annuale è stato del 3,4% ossia di poco superiore a quello dell'anno precedente (2,9%). All'accelerazione dell'aumento dei prezzi hanno concorso, oltre agli impulsi congiunturali, soprattutto l'ondata di freddo e l'impennata del dollaro che, all'inizio dell'anno, determinarono un forte incremento dei prezzi all'importazione.

Aumento del rincaro

### 1.3 Politica della Banca nazionale

Dalla metà degli anni settanta la Banca nazionale persegue una politica basata sul controllo della massa monetaria con l'obiettivo di stabilizzare i prezzi in Svizzera. A questo fine non importa tanto il momentaneo rincaro quanto piuttosto l'evoluzione del livello dei prezzi sul lungo periodo. A breve termine i prezzi sono condizionati da distorsioni monetarie e reali, come l'andamento dei cambi o l'evoluzione della congiuntura.

Politica monetaria della Bns rivolta alla stabilità dei prezzi

Per stabilire la crescita della massa monetaria in modo da ottenere, sul medio termine, un livello stabile dei prezzi, occorre in primo luogo armonizzare l'evoluzione della stessa con l'effettiva crescita economica. Inoltre sono da tenere in considerazione le abitudini di pagamento del pubblico, anche se un cambiamento, conseguente alle innovazioni nel settore finanziario, dovrebbe essere così lento da diventare trascurabile nel calcolare l'obiettivo annuale della massa monetaria. Il potenziale produttivo dell'economia svizzera dovrebbe crescere, nei prossimi anni, del 2% circa all'anno. Quindi la Banca nazionale può assumere come direttiva una crescita annuale della base monetaria epurata del 2% circa, che a medio termine porterà alla stabilità dei prezzi.

Espansione della massa monetaria conforme all'effettiva crescita economica

Dal 1982 al 1984 la Banca nazionale fissò al 3% l'obiettivo annuale di crescita della base monetaria epurata. Durante questo periodo la crescita effettiva della massa monetaria è stata mediamente del 2,9%, ossia molto vicina all'obiettivo. Tuttavia, tale crescita complessivamente modesta è risultata eccessiva per eliminare completamente l'inflazione, che nel 1981 a tratti era salita oltre il 7%. La Banca nazionale, consapevolmente, si è avvicinata all'obiettivo della stabilità dei prezzi soltanto gradualmente. Innanzitutto, con una politica graduale si volevano evitare eccessive oscillazioni

Gradualità della lotta al rincaro

nei tassi di interesse e nei cambi. Inoltre, era prudente ricordare che nel 1982 anche l'economia svizzera fu colpita dalla recessione mondiale e ne uscì solo lentamente.

Inferiore al previsto la  
crescita monetaria nel  
1985

Alla fine del 1984 in Svizzera regnava incertezza circa l'ulteriore evoluzione congiunturale. Una nuova flessione non era da escludere, considerato il forte rallentamento della crescita negli Stati Uniti. Data questa situazione la Banca nazionale decise di fissare ancora al 3% l'obiettivo della massa monetaria per il 1985. Ma già nei primi mesi dell'anno tutti gli indicatori congiunturali lasciavano prevedere una forte espansione. Ciò consentiva di intraprendere una politica monetaria un po' più restrittiva, così da avvicinarsi più rapidamente alla crescita desiderata del 2% sul medio termine. L'espansione della base monetaria epurata rallentò successivamente, passando dal 2,5% all' 1,9% nel secondo semestre.

Obiettivo monetario  
1986 circa 2%

Per il 1986 la Banca nazionale, d'intesa con il Consiglio federale, ha fissato la crescita della base monetaria epurata al 2%. Poichè la crescita effettiva nel 1985 è stata mediamente del 2,2%, quindi vicina al nuovo valore desiderato, l'abbassamento dell'obiettivo monetario dal 3% al 2% non costituisce una modificazione rilevante della politica monetaria.



## 2. Politica monetaria e mercati finanziari

### 2.1 Gli aggregati monetari

Mediamente la crescita della base monetaria epurata è stata nel 1985 del 2,2% ossia leggermente inferiore a quella registrata l'anno precedente (2,6%). Entrambe le componenti della base monetaria – banconote in circolazione e averi in conto giro – aumentarono, anche se la crescita delle banconote in circolazione diminuì molto nel secondo semestre. Vista la situazione congiunturale favorevole, la Banca nazionale decise di restare sotto l'obiettivo monetario del 3%, per accelerare l'avvicinamento all'obiettivo di crescita desiderato sul medio termine del 2%. Per il 1986 il Direttorio, d'intesa con il Consiglio federale, ha deciso di ridurre l'obiettivo monetario di un punto percentuale al 2%.

Crescita monetaria inferiore al previsto

L'evoluzione degli aggregati monetari non avvenne in modo unitario. Nel primo semestre i tassi di interesse ancora elevati determinarono, inizialmente, la flessione della crescita dei depositi a risparmio. I mezzi alla ricerca d'impiego non sfociarono soltanto nei depositi a termine, ma anche in altre forme di collocamento che non sono comprese in  $M_3$ , in particolare in obbligazioni di cassa. I depositi a termine, ai quali defluiscono importi sia dai depositi a risparmio sia da quelli a vista, registrarono nel primo semestre analoghe quote di crescita. Diminuì anche la crescita del contante in circolazione, nonché la consistenza dei depositi a vista. Nel secondo semestre, sotto l'influsso dei tassi di interesse calanti, vennero nuovamente privilegiati i depositi liquidi, ma anche il risparmio recuperò una certa attrattività. Globalmente diminuì l'espansione della massa monetaria  $M_3$ , dal 6,2%

Contrastante evoluzione degli aggregati monetari  $M_1, M_2, M_3$

#### Evoluzione degli aggregati monetari

	Base monetaria epurata <sup>1</sup>		Massa monetaria $M_1$ <sup>2</sup>		Massa monetaria $M_2$ <sup>3</sup>		Massa monetaria $M_3$ <sup>4</sup>	
	mia. Fr. <sup>5</sup>	Variazioni <sup>6</sup> in %	mia. Fr. <sup>5</sup>	Variazioni <sup>6</sup> in %	mia. Fr. <sup>5</sup>	Variazioni <sup>6</sup> in %	mia. Fr. <sup>5</sup>	Variazioni <sup>6</sup> in %
<b>1981</b>	28,0	-0,5	53,4	-3,1	102,7	11,2	206,9	3,7
<b>1982</b>	28,7	2,6	55,4	3,9	104,6	2,1	211,4	2,2
<b>1983</b>	29,7	3,6	59,4	7,5	99,3	-5,1	226,1	6,9
<b>1984</b>	30,5	2,6	61,1 <sup>7</sup>	2,7 <sup>7</sup>	104,8 <sup>7</sup>	5,6 <sup>7</sup>	240,1 <sup>7</sup>	6,2 <sup>7</sup>
<b>1985</b>	31,1	2,2	61,1	0,0	112,5	7,3	251,8	4,9
<b>1985</b>								
1° trimestre	31,1	2,4	60,2	-0,5	108,6	7,1	247,9	5,0
2° trimestre	30,9	2,7	60,5	-1,0	112,7	8,6	251,3	5,0
3° trimestre	30,8	2,1	59,7	0,3	112,8	7,2	250,7	4,4
4° trimestre	31,8	1,5	63,9	1,5	115,7	6,4	257,2	5,1

<sup>1</sup> Base monetaria epurata = Banconote in circolazione e averi in conto giro presso la Banca nazionale dedotti i crediti di fine periodo

<sup>2</sup> Massa monetaria  $M_1$  = Contante in circolazione e depositi a vista di residenti presso banche

<sup>3</sup> Massa monetaria  $M_2$  =  $M_1$  e depositi a termine nonché depositi a vista e a termine in valuta estera di residenti presso banche

<sup>4</sup> Massa monetaria  $M_3$  =  $M_2$  e fondi a risparmio di residenti presso banche

<sup>5</sup> Media dei valori giornalieri

<sup>6</sup> Media annuale o trimestrale delle variazioni su dodici mesi

<sup>7</sup> Senza dicembre

nel 1984 al 4,9% nel 1985, mentre aumentò la crescita di  $M_2$  dal 5,6% al 7,3%. Per contro la massa monetaria  $M_1$  stagnò al livello dell'anno precedente, dopo che la sua espansione aveva già subito un forte rallentamento nel 1984.

Accelerata la  
circolazione di  $M_1$

Poichè il prodotto sociale lordo nominale è notevolmente aumentato nel 1985, la stagnazione della massa monetaria  $M_1$  denota un forte incremento della velocità di circolazione di questo aggregato monetario. L'aumentata velocità di circolazione di  $M_1$ , rispetto a quella della base monetaria epurata, è soprattutto la conseguenza della sensibilità dei depositi a vista alle variazioni dei tassi di interesse. Tuttavia il diverso comportamento dei due aggregati si annulla nello spazio di pochi anni. Dal 1981 al 1985 sia  $M_1$  sia la base monetaria epurata aumentarono mediamente del 2,2%.

## 2.2 I mercati finanziari

### Mercato monetario

Aumento e poi  
diminuzione dei tassi  
d'interesse

I tassi di interesse sul mercato dell'eurofranco, che meglio riflettono le condizioni sul mercato monetario svizzero, aumentarono nei primi mesi del 1985 con l'ascesa del dollaro e, successivamente, regredirono gradatamente fino a fine anno. Sebbene alla fine del 1985 i tassi del mercato monetario si situassero al punto più basso dalla primavera del 1984, il loro livello medio restava leggermente superiore a quello dell'anno precedente. E siccome anche i tassi all'estero scesero in seguito agli allentamenti di politica monetaria decisi da diverse banche centrali, lo scarto rispetto ad essi diminuì.

Tassi sul mercato  
monetario interno

I tassi delle grandi banche sui depositi fissi e la rendita dei crediti scritturali della Confederazione si sono mossi abbastanza in sintonia con quelli dell'eurofranco. Per scadenze raffrontabili lo scarto fu di  $\frac{1}{4}$  risp.  $\frac{3}{4}$  di punto percentuale. La Confederazione, dopo aver emesso certificati di credito a uno, tre e sei mesi, in autunno uscì, per la prima volta, con titoli a scadenza annuale.

## Crediti di rifinanziamento della Banca nazionale

Mese	Crediti di rifinanziamento in mio. di Fr. – Media mensile dei valori giornalieri							
	Crediti swap		Crediti di sconto e di anticipazione		Totali		di cui crediti di rifinanziamento di fine periodo <sup>1</sup>	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(3) = (1) + (2)	(4)	(4)	
	1984	1985	1984	1985	1984	1985	1984	1985
Gennaio	11 906	14 470	1 172	721	13 078	15 191	837	603
Febbraio	12 279	12 926	585	938	12 864	13 864	113	493
Marzo	12 142	13 344	827	973	12 969	14 317	441	639
Aprile	11 318	13 047	1 158	1 268	12 476	14 315	708	689
Maggio	11 922	13 256	601	1 191	12 523	14 447	146	577
Giugno	11 860	13 585	1 078	996	12 938	14 581	681	569
Luglio	11 637	13 209	1 005	1 120	12 642	14 329	716	705
Agosto	11 932	13 202	916	731	12 848	13 933	595	250
Settembre	12 535	12 962	967	1 326	13 502	14 288	530	480
Ottobre	12 047	12 945	1 072	1 151	13 119	14 096	525	519
Novembre	12 878	14 641	910	881	13 788	15 342	529	450
Dicembre	15 966	16 756	1 300	1 224	17 266	17 980	1 443	916

<sup>1</sup> Corrisponde alla differenza fra base monetaria e base monetaria epurata.

Misurata con gli averi delle banche in conto giro, la liquidità dell'economia risulta superiore a quella dell'anno precedente. Le disponibilità complessive, nella media annuale, ammontano a 8,1 mia. di franchi e quindi superano del 3,4% il livello dell'anno precedente.

Aumento degli averi in conto giro

I tassi di sconto e di anticipazione applicati dalla Banca nazionale sono rimasti invariati; 4% risp. 5½%. Sebbene in media i tassi del mercato fossero un po' più alti rispetto all'anno precedente, la quota dei crediti di sconto e di anticipazione ai crediti di rifinanziamento è risultata praticamente invariata. Il ricorso al tradizionale credito della banca di emissione a fine mese è stato ancora così elevato da indurre la Banca nazionale a rinnovare solo parzialmente, per compensazione, i crediti swaps giunti a scadenza.

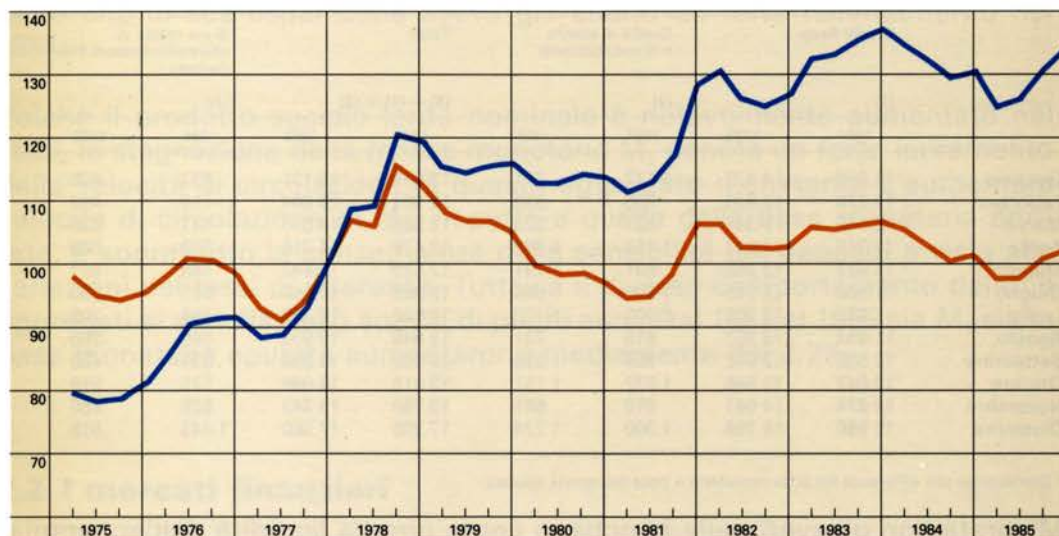
Invariati i tassi di sconto e di anticipazione

## Mercato valutario e corso dei cambi

Dall'inizio dell'anno fino a metà marzo il corso del franco nei confronti del dollaro americano salì notevolmente fino a raggiungere con Fr. 2,94 un valore massimo mai registrato dall'ottobre 1974. Il corso del dollaro, dopo essere già vistosamente calato, scese ancora di ulteriori 15 centesimi immediatamente dopo l'annuncio del Gruppo dei cinque, in settembre, fino a circa Fr. 2,20. Nella media annuale, il valore del franco svizzero rispetto alla valuta americana diminuì ancora del 3,5%; l'anno precedente la perdita di valore era stata dell'11%. La relazione del corso del franco svizzero contro il marco tedesco, il franco francese e lo yen rimase quasi invariata. Rispetto alla lira sterlina il valore del franco svizzero diminuì specialmente nel primo semestre, mentre tendenzialmente guadagnò contro la lira italiana.

Impennata del dollaro all'inizio dell'anno – calo del corso nel secondo semestre

### Tasso nominale e reale del franco svizzero



— Prezzo nominale di un franco svizzero in valuta straniera (indice ponderato all'esportazione - novembre 1977 = 100)  
— Prezzo reale di un franco svizzero in valuta straniera (indice ponderato all'esportazione, corretto con l'indice dei prezzi al consumo, novembre 1977 = 100).

Sceso il valore esterno nominale e reale del franco

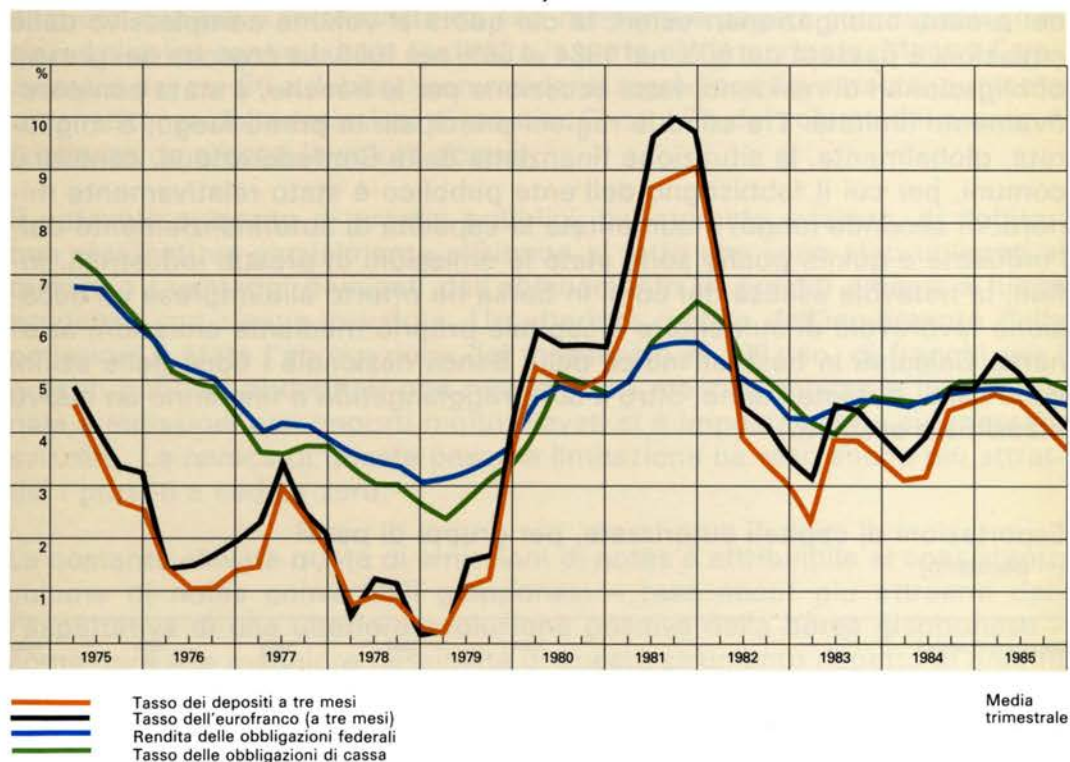
L'indice del corso del franco svizzero, ponderato in base alle esportazioni verso i 15 più importanti partner commerciali, salì costantemente dopo il calo registrato nel primo trimestre. In media si situò all'1,9% sotto il livello del 1984. Il valore reale esterno del franco scese oltre quello nominale (2,6%) e ciò perchè il rincaro in Svizzera fu inferiore a quello della maggior parte degli altri paesi.

### Mercato dei capitali

Tassi stabili sul mercato dei capitali

I tassi di interesse sul mercato dei capitali rimasero relativamente stabili. Soltanto in primavera, parallelamente all'andamento sul mercato monetario, salirono temporaneamente di poco. Tutte le emissioni obbligazionarie della Confederazione erano munite di cedola al 4<sup>3</sup>/<sub>4</sub>%. La maggiore richiesta di titoli avvertita nel secondo semestre determinò essenzialmente un aumento del corso di emissione o una scadenza più lontana. Sul mercato secondario, le rendite diminuirono lentamente da aprile: nella media annuale risultarono alquanto inferiori rispetto all'anno precedente.

## Tassi del mercato monetario e dei capitali



In seguito alla flessione dei tassi sul mercato monetario scesero, nel secondo semestre, anche i tassi d'interesse sulle obbligazioni di cassa, ma in misura più marcata di quelli delle obbligazioni di prestiti. Le grandi banche e le banche cantonali, all'inizio di settembre e di dicembre, ridussero complessivamente di  $\frac{1}{2}$  punto percentuale la remunerazione su questi titoli, dopo averli leggermente aumentati in primavera. Analogamente all'anno precedente, la remunerazione del deposito a risparmio e i tassi ipotecari rimasero invariati.

Flessione dei tassi delle obbligazioni di cassa

Il ricorso al mercato svizzero dei capitali con emissioni pubbliche di azioni e di prestiti obbligazionari di debitori residenti e non residenti ammontò, nel 1985, a 28,0 mia. di franchi (senza le conversioni). Contemporaneamente sono stati rimborsati al mercato 5,3 mia. di franchi per cui il prelievo netto è stato di 22,6 mia. rispetto a 13,6 mia. di franchi l'anno precedente.

Elevato ricorso al mercato svizzero dei capitali

Forte incremento dei prestiti esteri

Il notevole prelievo netto va attribuito essenzialmente al forte incremento dei prestiti obbligazionari esteri, la cui quota al volume complessivo delle emissioni è passata dal 50% nel 1984 al 55% nel 1985. La crescita dei prestiti obbligazionari di residenti, fatta eccezione per le banche, è stata comparativamente limitata. Tre sono le ragioni principali: in primo luogo, è migliorata, globalmente, la situazione finanziaria della Confederazione, cantoni e comuni, per cui il fabbisogno dell'ente pubblico è stato relativamente minore. In secondo luogo, è aumentata la capacità di autofinanziamento dell'industria e quindi poche sono state le emissioni di prestiti industriali. Infine, la notevole ascesa dei corsi in borsa ha offerto alle imprese un'occasione favorevole di aumentare il capitale proprio mediante emissioni azionarie. Calcolati in base all'indice della Banca nazionale i corsi delle azioni sono saliti, durante l'anno, oltre il 50%, raggiungendo a fine anno un nuovo massimale assoluto.

#### Esportazioni di capitali autorizzate, per gruppi di paesi (in percento)

Strumenti finanziari	1981	1982	1983	1984	1985
Prestiti <sup>1</sup>	23,5	26,6	25,6	27,4	36,3
Notes	36,8	47,2	51,4	47,6	41,9
Crediti	39,7	26,2	22,9	25,0	21,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Gruppi di paesi					
Paesi industriali	71,1	74,7	78,7	73,7	79,2
Paesi in via di sviluppo	14,0	9,9	8,5	8,8	4,8
Paesi ad economia centralizzata	4,5	1,4	1,1	2,3	3,6
Opep	1,4	0,3	0,6	1,0	0,2
Organizzazioni internazionali <sup>2</sup>	9,0	13,7	11,1	14,2	12,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale in mia. di franchi	32,2	37,5	40,2	40,9	46,4

<sup>1</sup> Inclusi i prestiti esteri e a doppia valuta.

<sup>2</sup> Banca mondiale, Adb, Eib, IdB, Ceca, Euratom, Fondo di ricostituzione del Consiglio d'Europa.

Acquisti sul mercato obbligazionario

La Banca nazionale acquistò nel 1985 obbligazioni svizzere per un valore nominale di 316,0 mio. di franchi. Tenuto conto dei rimborsi – 112,5 mio. di franchi – la crescita netta è stata di 203,5 mio. In questo modo essa continuò la diversificazione dei suoi attivi, iniziata nel 1982.

Superiori al livello del 1984 le esportazioni di capitali autorizzate

Le autorizzazioni rilasciate dalla Banca nazionale nel 1985 per l'esportazione di capitali hanno raggiunto con 46,4 mia. di franchi un livello notevolmente superiore a quello dell'anno precedente (v. tabella). L'alto valore lordo dell'esportazione documenta l'importanza della Svizzera quale piattaforma gi-

revole per i flussi di capitali internazionali, in quanto una quota importante di questi capitali è sottoscritta da non residenti e pagata con capitali stranieri. Le notes continuano a costituire la parte più importante. Mentre l'ammontare dei crediti a debitori non residenti regredisce lievemente, aumenta la consistenza delle emissioni di prestiti. Circa il 7% del volume dei prestiti è costituito da prestiti in valuta doppia.

Il notevole aumento di prestiti pubblici, sul mercato svizzero, di debitori non residenti va parzialmente attribuito al fatto che sono stati utilizzati al massimo i vantaggi derivanti dall'abbinamento di prestiti emessi a lunga scadenza con swaps in valuta. Un ulteriore motivo dell'incremento delle emissioni è stata l'abrogazione del massimale di 200 mio. di franchi per i prestiti pubblici di debitori non residenti. La marcata tendenza internazionale a emissioni con importi molto elevati si è imposta anche sul mercato svizzero. La revoca di questa pesante limitazione ha reso anche più attrattivi i prestiti a cedola-zero.

La costante elevata quota di emissioni di notes è attribuibile al consistente volume di notes convertibili giapponesi – rese ancor più attraenti dall'aspettativa di una ulteriore evoluzione positiva della borsa giapponese – come pure alla maggiore flessibilità di questo strumento rispetto ai prestiti pubblici. Complessivamente il 59% delle emissioni-notes concerne debitori giapponesi. La quota relativamente bassa dei crediti, che nel 1981 costituiva ancora il 40%, dipende dai problemi di pagamento che esistono tuttora per numerosi paesi fortemente indebitati. Tale quota di credito riflette anche la progressiva sostituzione di crediti internazionali con transazioni neutrali sul bilancio, con le quali le banche cercano di evitare un oneroso incremento dei mezzi propri e di ridurre i loro rischi.

La ripartizione per gruppi di paesi indica che, rispetto al 1984, il quadro è leggermente cambiato: la quota dei paesi industrializzati, sul totale delle esportazioni autorizzate, è aumentata mentre è ulteriormente scesa quella dei paesi emergenti e in fase di sviluppo. Le organizzazioni internazionali per lo sviluppo – fra cui la Banca mondiale, massima debitrice individuale – prelevarono sul mercato svizzero dei capitali il 12% complessivamente.

## 2.3 Bilancio delle banche

Come già nell'anno precedente, la buona congiuntura ha caratterizzato il bilancio delle banche. Tuttavia, la flessione del corso del dollaro ha influenzato assai singole posizioni del bilancio e ha ridotto la crescita della somma

Prestiti pubblici

Elevata la quota delle emissioni notes

Bassa la quota dei paesi in via di sviluppo

Forte crescita del bilancio

totale di bilancio delle 71 banche dal 10% al 7,2%, che al corso costante del dollaro sarebbe salita al 12,7% circa.

#### Attività creditizia vivace

La forte attività economica nel 1985 si manifesta soprattutto nella maggiore vivacità delle operazioni creditizie. La concessione di credito netto (dedotti i rimborsi) raggiunse il livello del 1980, anno di alta congiuntura. Il volume globale dei crediti bancari in essere a fine anno era di 9,4% superiore a quello dell'anno precedente (1984: 7,4%). Fra le varie categorie di credito i maggiori aumenti concernono in primo luogo i conti correnti e poi le ipoteche. I crediti all'ente pubblico, poco rilevanti, rimasero stagnanti, considerata la buona situazione finanziaria dei comuni. Diversa, rispetto all'anno precedente, è stata la dinamica delle operazioni creditizie, principalmente in ambito nazionale, fatta eccezione per i crediti di costruzione che sono aumentati solo lievemente.

#### Riduzione dei depositi finanziari delle banche

Come normalmente avviene nei periodi di buona congiuntura, la forte espansione del credito non ha potuto essere totalmente finanziata con il flusso del denaro della clientela. Nel secondo e terzo trimestre le banche hanno quindi ridotto (al netto: vale a dire ad esclusione degli impegni per le operazioni interbancarie) i loro depositi finanziari che dal 1980 in poi erano stati notevolmente incrementati. Ma la consistenza dei depositi finanziari è stata anche ridotta dal corso più basso del dollaro applicato nel calcolo di conversione dei depositi sul mercato monetario americano. Nel quarto trimestre i depositi finanziari sono di nuovo aumentati, così che a fine anno il loro ammontare era del 3% superiore rispetto all'inizio dell'anno.

#### Crescita dei depositi fissi in franchi

Fino ad aprile, l'aumento del corso del dollaro gonfiò, fra le passività del bilancio, la consistenza dei depositi fissi, in quanto questa posizione include una quota di dollari particolarmente elevata. I depositi fissi in franchi aumentarono vistosamente poichè i tassi applicati dalle grandi banche superavano, fino a novembre, quelli sui depositi a risparmio. D'altra parte, l'attrattività del risparmio risultava ridotta, e quindi irrilevante è stata la crescita. Anche l'aumento dei depositi a vista è stato privo di vigore; a fine dicembre la consistenza dei depositi in franchi era di poco superiore al livello dell'anno prima. Accresciuto notevolmente il volume delle obbligazioni di cassa, poichè venne ritardato l'adeguamento dei tassi rispetto alle obbligazioni di prestiti, la cui rendita diminuì in autunno.

#### Rallentamento della crescita delle operazioni fiduciarie

Per tutte le banche l'espansione delle operazioni fiduciarie diminuì nel corso del 1985 in seguito al calo dei tassi a breve sul franco e alla flessione del corso di conversione del dollaro. Il 60% dei conti fiduciari è in dollari. Alla fine del 1985 il volume delle operazioni fiduciarie superava il livello raggiunto l'anno precedente del 6,6%. Queste operazioni costituiscono una parte di 28% dell'intera somma di bilancio.



## 2.4 Altre misure di politica monetaria

### Esportazione di capitali soggetti ad autorizzazione

In base all'art. 8 della legge federale sulle banche, la negoziazione di prestiti esteri e di buoni (notes) a medio termine, come pure la concessione di crediti a debitori non residenti da parte di banche e società finanziarie in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein, è soggetta ad autorizzazione quando l'importo di queste operazioni è di 10 o più mio. di franchi e la loro durata è di uno o più anni.

Base giuridica: Art. 8 della legge sulle banche

A contare dal 15 maggio 1985 il Direttorio ha revocato la norma che fissava a 200 mio. di franchi il massimale per i prestiti pubblici di debitori non residenti. In questo modo l'emissione pubblica di prestiti di debitori non residenti è stata parificata, per quanto attiene all'importo, alle notes, per le quali non è mai esistito un limite.

Revoca del massimale per prestiti pubblici

### Condizioni normative quadro per la piazza finanziaria svizzera

Nel 1985 il Direttorio ha approfondito l'esame del problema relativo alla concorrenzialità internazionale della piazza finanziaria svizzera. Sulla gravità del pericolo che essa corre le opinioni divergono. Utili record e altri indicatori positivi danno per certa una forza concorrenziale immutata: ma le modificazioni delle condizioni all'estero sembrano aver ridotto il tradizionale vantaggio della piazza svizzera. Nel dibattito sulla sua concorrenzialità assumono un'importanza particolare le considerazioni di politica fiscale. Da molto tempo oramai tutte le misure di politica valutaria e monetaria che potrebbero contrastare la capacità concorrenziale internazionale della piazza finanziaria svizzera sono state abrogate.

Concorrenzialità internazionale della piazza finanziaria svizzera

Il crescente passaggio dell'attività bancaria dalla concessione di crediti alla prestazione di servizi finanziari («securitization»), ha richiamato l'attenzione delle autorità federali sui problemi della protezione del depositante e della sicurezza della funzionalità dei mercati finanziari. La Banca nazionale se ne è occupata a due distinti livelli.

Protezione del depositante

Nell'ambito dei lavori preparatori per la revisione parziale della legge sulle banche, la Banca nazionale propose al dipartimento federale delle finanze di sottoporre a una vigilanza limitata le società finanziarie che effettuano operazioni di credito senza raccogliere pubblicamente capitali nonché gli istituti che praticano professionalmente l'emissione di titoli di terzi. Queste società, assimilabili a banche, hanno raggiunto negli ultimi tempi una note-

Accresciuta l'importanza degli istituti assimilabili a banche

vole importanza. Per molte ragioni appare consigliabile includerle nella vigilanza legale. Dalla insolvenza di mediatori di credito, non soggetti a vigilanza, potrebbero derivare inopportune distorsioni al sistema creditizio. La fiducia pubblica nei mercati dei capitali esige istituti di emissione solventi, che eventualmente possano anche soddisfare eventuali richieste dei clienti circa l'affidabilità del prospetto. Rispetto alle banche le società finanziarie e di emissione godono di rilevanti vantaggi concorrenziali in quanto non soggiacciono ad alcun controllo legale (ad es. organizzazione, mezzi propri, ripartizione del rischio). Inoltre, con la costituzione di società finanziarie e istituti di emissione assimilabili a banche può essere aggirata l'esigenza della reciprocità richiesta per le banche estere.

Con le notes problematica la protezione dell'investitore

Il volume crescente di emissioni-notes ha aperto questo mercato a un numero sempre maggiore di medi e piccoli investitori. Oggi, queste emissioni vengono anche annunciate al vasto pubblico di interessati con inserzioni sulla stampa, lettere circolari e con sistemi elettronici per informazioni sui corsi. Il problema della protezione degli investitori si è complicato in quanto si moltiplicano le società straniere sconosciute che si indebitano con notes e gli istituti di emissione, che devono rispondere delle perdite dei clienti, cercano di limitare il rischio. Nel 1984 un gruppo di lavoro comprendente rappresentanti del dipartimento federale delle finanze, della commissione delle banche e della Banca nazionale è stato incaricato di elaborare proposte concrete per la protezione degli acquirenti di notes. In un rapporto intermedio, il gruppo di lavoro ha chiesto, formulando le direttive, l'autorizzazione di poter coadiuvare alla stesura di una convenzione bancaria che tenga debitamente conto degli interessi del risparmiatore. All'inizio di dicembre 1985 le competenti autorità federali conferirono al gruppo di lavoro un formale mandato operativo.

### **Traffico dei pagamenti**

L'attuale sistema di pagamento interbancario non sfrutta al massimo le possibilità offerte dalla moderna tecnica elettronica per l'elaborazione dei dati. Una parte rilevante delle transazioni è tuttora vincolata a documenti giustificativi per cui l'operazione risulta relativamente lenta. Perciò la Banca nazionale si è associata alle altre banche nella ricerca di un nuovo sistema per il traffico di pagamento interbancario. Frattanto l'attuazione di questo sistema, denominato «Swiss interbank clearing» (SIC), è avanzata. È probabile che il SIC influenzerà il mantenimento della liquidità bancaria. La Banca nazionale terrà conto, se del caso, di questo cambiamento nella sua politica monetaria.

«Swiss interbank clearing»

## **Partecipazione della Banca nazionale a provvedimenti valutari internazionali**

Il 16 luglio 1985 entrò in vigore il decreto federale concernente la collaborazione della Svizzera a provvedimenti monetari internazionali, riveduto e prorogato fino al 15 luglio 1995. Esso autorizza il Consiglio federale a partecipare a provvedimenti internazionali di sostegno per prevenire o attenuare perturbazioni gravi che potrebbero pregiudicare le relazioni monetarie internazionali. Nella misura in cui il Consiglio federale incarica la Banca nazionale di accordare crediti o garanzie di crediti, la Confederazione ne garantisce il rimborso all'istituto di emissione entro il termine pattuito.

Riveduto il decreto federale circa la partecipazione della Banca nazionale a provvedimenti valutari internazionali

La revisione del decreto federale tenne conto delle mutate condizioni. Un apposito articolo privilegia ora le «convenzioni con organizzazioni internazionali» rispetto alle «convenzioni interstatali» poichè sia i crediti che le loro garanzie, secondo il decreto federale, dovrebbero essere concessi, d'ora innanzi, principalmente per il tramite delle organizzazioni internazionali quali la Banca dei regolamenti internazionali (Bri) e il Fondo monetario internazionale (Fmi). Con l'adesione a pieno diritto della Svizzera agli Accordi generali di prestito (Gab) del 10 aprile 1984, sono estinti gli impegni assunti dalla Confederazione in virtù dei precedenti Accordi generali di prestito (865 mio. di franchi). Il massimale per crediti e garanzie, in base al decreto sugli aiuti monetari, è stato pertanto ridotto da 2000 mio. a 1000 mio. di franchi. Inoltre, la garanzia concessa dalla Confederazione non concerne più esclusivamente il rimborso dell'importo del credito entro il termine pattuito, bensì anche i relativi interessi.

Ridotto il plafond per crediti e promesse di credito

Nel messaggio relativo al decreto federale sono ulteriormente precisati i criteri per la concessione degli aiuti finanziari internazionali al promovimento dell'export e dello sviluppo. In particolare, non è lecito vincolare i crediti all'acquisto di beni e servizi svizzeri.

Delimitazione degli incentivi all'export

La Banca nazionale che nel 1982 e 1983, in base al decreto federale concernente la collaborazione della Svizzera a promovimenti valutari internazionali, aveva partecipato con promesse di sostituzione ai crediti di transizione a breve termine della Bri, a favore dei paesi fortemente indebitati, nel 1985 – come già nel 1984 – non rilasciò altre promesse.

Alla Bri nessuna nuova promessa di sostituzione

Alla fine di aprile del 1984 venne concordata una promessa di credito all'Fmi per un importo di 6 mia. di diritti speciali di prelievo (Dsp) per il tramite della Bri e 19 paesi industrializzati, nonché l'Arabia Saudita. La Banca nazionale partecipò a questo sportello con una promessa di credito di 180 mio. di Dsp, che nel 1985 è stato completamente utilizzato.

Ricorso dell'Fmi alla promessa di credito

Rimborso parziale dei crediti concessi all'Fmi

L'Fmi, con ritmo normale, ha parzialmente rimborsato il credito concesso dalla Banca nazionale nel 1979 nell'ambito dello sportello «Witteveen». La somma ancora dovuta ammontava alla fine del 1985 a 500,7 mio. di Dsp.

La Jugoslavia rimborsa anticipatamente il credito

Il credito che la Banca nazionale ha concesso alla Jugoslavia, con garanzia della Confederazione, di complessivi 80 mio. di dollari, è stato in parte anticipatamente rimborsato.

### Partecipazione della Banca nazionale a promesse di credito e loro impiego alla fine del 1985

	Promessa di credito originaria	Crediti in essere		Crediti aperti
		fine 1984	fine 1985	fine 1985
<b>1. Accordi - swaps</b>				
Federal Reserve Bank of NY	4 mia. \$		0	4 mia. \$
Bank of Japan	200 mia. yen		0	200 mia. yen
Bri	600 mio. \$		0	600 mio. \$
<b>2. Crediti multilaterali</b>				
Accordi generali di prestito (Gab)	1020 mio. Dsp		0	1020 mio. Dsp <sup>1</sup>
Fondo «Witteveen» dell'Fmi	650 mio. Dsp	592,8 mio. Dsp	500,7 mio. Dsp	0
Promessa di credito alla Bri a favore dell'Fmi	180 mio. Dsp	61,4 mio. Dsp	180,0 mio. Dsp	0
<b>3. Crediti bilaterali</b>				
Turchia <sup>2</sup>	45,5 mio. \$	45,5 mio. \$	45,5 mio. \$	0
Jugoslavia <sup>2</sup>	80 mio. \$	80 mio. \$	58 mio. \$	0

<sup>1</sup> È stato convenuto che, in caso di un ricorso ai Gab, verrebbe computato il credito di 180 mio. di Dsp., concesso alla Bri a favore dell'Fmi. Alla fine del 1985 i crediti in essere rappresentano ancora 840 mio. di Dsp.

<sup>2</sup> Con garanzia federale.

### 3. Bilancio e conto profitti e perdite

---

### 3.1 Principali voci del bilancio dal 1946

#### Attivi

Anno	Oro in cassa <sup>1</sup>	Divise	Buoni del tesoro esteri in franchi svizzeri; Dsp <sup>2</sup>	Depositi presso banche centrali estere con garanzia di cambio	Portafoglio svizzero			Totale	Anticipazioni su pegno	Titoli	Disponibilità presso corrispondenti in Svizzera	Perdite sulle divise e sull'oro
					Effetti svizzeri	Buoni del tesoro <sup>3</sup>	Obbligazioni scontate					
<i>in milioni di franchi</i>												
1946	4 949,9	158,0	—	—	46,1	14,5	13,9	74,5	164,2	52,7	51,7	—
1947	5 256,2	102,5	—	—	116,3	20,1	18,8	155,2	246,6	48,4	68,6	—
1948	5 821,0	236,6	—	—	115,2	1,5	8,8	125,5	79,0	47,4	50,4	—
1949	6 240,2	260,0	—	—	81,4	2,0	0,7	84,1	31,0	39,7	26,7	—
1950	5 975,8	256,4	—	—	165,3	31,5	4,4	201,2	85,0	40,9	60,3	—
1951	6 003,8	227,6	—	—	233,8	4,6	12,7	251,1	58,9	39,9	53,0	—
1952	5 876,1	490,9	—	—	243,9	—	1,8	245,7	64,0	40,1	37,5	—
1953	6 086,1	522,2	—	—	190,8	14,7	1,1	206,6	65,2	35,5	34,9	—
1954	6 323,4	649,8	—	—	91,6	2,0	9,6	103,2	116,6	46,5	41,3	—
1955	6 686,3	624,1	—	—	129,2	2,0	23,0	154,2	131,8	45,9	47,8	—
1956	7 102,9	627,0	—	—	170,9	21,5	80,0	272,4	186,9	45,7	56,1	—
1957	7 383,5	781,4	—	—	193,9	—	31,9	225,8	52,0	45,3	41,4	—
1958	8 329,3	560,9	—	—	56,0	—	2,3	58,3	21,8	44,6	33,0	—
1959	8 369,3	534,6	—	—	50,6	—	7,3	57,9	39,7	44,2	45,2	—
1960	9 454,7	583,0	—	—	49,2	—	4,3	53,5	37,8	43,3	45,1	—
1961	11 078,0	842,4	—	—	62,2	—	7,3	69,5	66,3	42,9	58,3	—
1962	11 543,3	867,4	207,0	—	67,4	45,0	11,2	123,6	71,7	42,8	77,8	—
1963	12 203,8	1 083,3	207,0	—	87,5	35,0	19,7	142,2	97,5	51,7	61,5	—
1964	11 793,6	1 679,1	432,0	431,3	109,8	24,8	28,0	162,6	77,7	65,3	75,3	—
1965	13 164,2	852,6	432,0	428,5	98,1	9,5	31,5	139,1	38,9	92,9	66,1	—
1966	12 297,4	2 060,3	432,0	518,9	97,8	16,7	43,3	157,8	109,3	181,7	81,5	—
1967	13 369,7	1 986,7	432,0	173,9	99,4	—	43,1	142,5	86,6	181,9	72,4	—
1968	11 355,8	5 601,2	1 442,0	108,3	256,2	6,8	25,5	288,5	160,1	180,6	99,7	—
1969	11 434,5	5 792,9	1 851,0	—	584,7	118,5	28,2	731,4	277,1	170,2	89,5	—
1970	11 821,3	8 441,1	1 851,0	—	306,6	71,0	21,4	399,0	223,5	156,0	82,8	—
1971	11 879,4	10 323,3	4 278,0	—	78,1	—	2,4	80,5	28,5	10,8	72,4	1 243,5 <sup>4</sup>
1972	11 879,7	12 323,1	4 278,0	—	770,3	152,0	13,8	936,1	418,8	—	142,3	1 243,5 <sup>4</sup>
1973	11 892,7	12 519,9	4 613,0	—	862,7	200,0	35,0	1 097,7	557,7	—	281,8	1 243,5 <sup>4</sup>
1974	11 892,7	11 570,6	5 403,0	—	2 166,8	484,0	43,5	2 694,3	699,9	92,5	166,9	621,5 <sup>4</sup>
1975	11 892,7	14 705,8	5 403,0	—	1 706,5	227,0	5,4	1 938,9	200,2	3,7	136,3	621,5 <sup>4</sup>
1976	11 903,9	20 426,5	5 222,0	—	912,5	375,0	13,3	1 300,8	157,0	63,8	160,3	—
1977	11 903,9	20 514,2	3 949,0	—	1 207,4	267,0	44,7	1 519,1	197,5	559,1	171,6	—
1978	11 903,9	28 981,8	2 028,5	—	214,6	—	21,5	236,1	49,6	348,0	185,7	2 593,5 <sup>5</sup>
1979	11 903,9	26 390,4	—	—	1 532,2	10,0	38,3	1 580,5	886,4	963,4	288,6	1 110,9 <sup>5</sup>
1980	11 903,9	27 355,6	11,4	—	2 285,1	152,0	48,4	2 485,5	919,8	1 212,2	289,6	—
1981	11 903,9	25 494,8	0,2	—	2 710,0	256,0	40,9	3 006,9	2 513,9	1 018,4	399,6	—
1982	11 903,9	31 872,8	6,3	—	2 076,8	109,2	2,1	2 188,1	1 559,6	1 268,3	314,0	—
1983	11 903,9	32 677,5	28,7	—	2 524,5	149,2	2,6	2 676,3	2 408,6	1 562,5	346,4	—
1984	11 903,9	38 876,0	23,2	—	2 455,4	293,5	—	2 748,9	2 677,9	1 773,6	500,8	—
1985	11 903,9	38 133,8	6,8	—	2 465,9	372,5	—	2 838,4	2 973,6	1 911,1	529,7	—

## Passivi

Banconote in circolazione	Coper- tura aurea delle banco- note in circo- lazione	Impegni a vista					Riserve minime delle banche	Impegni a termine	Adegue- mento della valu- tazione delle divise	Capitale sociale e fondo di riserva	Accantonamenti <i>per rischi sulle divise</i>	altri	Totale del bilancio	Anno
		Totale	di cui Conti giro delle banche del com- mercio e del- l'industria	Conti delle Confede- razione	Conti degli accordi di paga- mento e di clea- ring	Depo- siti di banche estere <sup>e</sup>								
<i>in milioni di franchi</i>	%	<i>in milioni di franchi</i>												
4 090,7	121,00	1 164,6	662,3	194,6	223,5	—	—	—	67,5	—	7,8	5 499,8	1946	
4 383,4	119,91	1 172,3	722,3	127,2	263,4	—	—	—	68,0	—	5,1	5 932,1	1947	
4 594,3	126,70	1 242,8	960,0	11,2	221,7	—	—	337,1	68,5	—	5,1	6 400,6	1948	
4 566,3	136,66	1 731,1	1 334,8	105,8	249,6	—	—	200,0	69,0	—	4,1	6 721,9	1949	
4 663,8	128,13	1 773,1	1 042,1	485,6	170,2	—	—	—	69,5	—	4,4	6 658,6	1950	
4 927,3	121,65	1 528,8	1 101,9	225,4	159,9	—	—	—	70,0	—	3,6	6 675,9	1951	
5 121,9	114,73	1 453,9	1 209,2	78,9	126,8	—	—	—	70,5	—	3,9	6 796,8	1952	
5 228,5	116,40	1 540,9	1 147,3	157,3	171,5	—	—	—	71,0	—	5,3	6 996,8	1953	
5 411,6	116,85	1 692,2	1 255,2	216,1	171,5	—	—	—	71,5	—	4,8	7 327,2	1954	
5 515,5	121,23	1 990,4	1 623,8	268,9	82,1	—	—	—	72,0	—	13,4	7 738,2	1955	
5 809,7	122,26	2 286,4	1 570,6	609,2	89,2	—	—	—	73,0	—	16,0	8 340,1	1956	
5 931,2	124,49	2 393,0	1 831,1	471,1	74,7	—	—	—	74,0	—	17,1	8 574,6	1957	
6 109,3	136,34	2 726,4	2 541,2	105,7	61,3	—	—	—	75,0	—	16,8	9 098,9	1958	
6 343,9	131,83	2 535,3	2 330,7	165,6	22,1	—	—	—	76,0	—	17,0	9 141,5	1959	
6 854,1	137,94	2 756,4	2 288,4	416,6	33,3	—	—	390,3	77,0	—	18,4	10 266,2	1960	
7 656,0	144,70	2 947,0	1 996,1	662,5	37,2	231,5	1 035,0 <sup>7</sup>	293,5	78,0	—	21,7	12 206,6	1961	
8 506,1	135,71	2 799,7	2 294,2	355,9	30,0	98,0	1 035,0 <sup>7</sup>	373,0	79,0	—	22,9	12 994,7	1962	
9 035,4	135,07	3 187,8	2 700,0	389,4	39,3	31,8	1 035,0 <sup>7</sup>	357,3	80,0	—	26,1	13 910,2	1963	
9 721,8	121,31	3 270,6	2 907,9	291,5	24,4	25,6	1 035,0 <sup>7</sup>	433,2	81,0	—	28,7	14 787,6	1964	
10 042,5	131,08	3 215,4	3 005,0	126,2	20,9	44,3	1 035,0 <sup>7</sup>	602,0	82,0	—	37,1	15 287,6	1965	
10 651,1	115,46	3 430,5	2 982,2	375,2	23,3	34,4	1 035,0 <sup>7</sup>	389,0	83,0	—	37,2	15 922,3	1966	
11 326,8	118,04	4 144,9	3 810,8	230,7	29,0	53,9	—	550,0	84,0	—	52,2	16 519,0	1967	
12 047,3	94,26	6 413,6	5 776,2	505,0	33,4	75,1	—	233,1	85,0	—	69,2	19 339,7	1968	
12 518,4	91,34	6 954,8	6 353,4	493,0	40,0	49,6	—	141,9	86,0	—	105,0	20 482,5	1969	
13 106,0	90,20	8 410,1	7 749,6	405,3	18,3	208,4	—	401,7	87,0	—	145,0	23 095,3	1970	
14 309,9	83,01	11 854,4	10 701,6	713,7	15,3	393,1	516,4 <sup>6</sup>	313,1	88,0	665,2	160,0	28 014,6	1971	
16 635,0	71,41	11 020,8	9 312,6	1 380,3	17,0	279,5	2 029,3 <sup>9</sup>	75,2	89,0	783,7	210,0	31 362,9	1972	
18 296,2	65,00	9 036,1	8 234,9	458,2	7,8	296,7	2 872,0 <sup>9</sup>	229,6	90,0	547,7	290,0	32 297,8	1973	
19 435,8	61,19	10 367,1	9 505,0	714,5	—	114,8	347,8 <sup>9</sup>	1 233,2	91,0	157,7	360,0	33 260,6	1974	
19 127,8	62,17	13 296,0	11 478,5	1 623,8	—	150,0	165,3 <sup>9</sup>	379,8	92,0	389,7	380,0	34 991,0	1975	
19 730,9	60,33	16 648,7	12 643,7	3 817,5	—	146,2	246,2 <sup>9</sup>	954,8	93,0	—	390,0	39 324,0	1976	
20 396,8	58,36	16 330,2	13 622,8	2 513,8	—	149,3	—	772,2	94,0	—	226,2	38 921,0	1977	
22 499,1	52,91	20 062,8	15 583,9	3 437,7	—	990,6	—	2 893,2	95,0	—	190,2	46 421,0	1978	
23 760,9	50,10	17 735,6	13 207,1	2 209,4	—	2 252,8	—	630,1	95,0	—	143,5	43 244,5	1979	
24 106,3	49,36	16 376,1	13 661,0	402,8	—	2 254,0	—	273,5	95,0	2 157,1	270,0	44 318,7	1980	
23 336,7	51,01	14 958,0	12 466,7	1 513,9	—	908,0	—	500,0	96,0	4 531,3	340,0	44 584,5	1981	
24 477,0	48,63	15 713,5	13 992,7	798,9	—	852,0	—	250,0	1 624,6	97,0	6 564,6	450,0	49 374,2	1982
24 759,4	48,08	15 229,4	14 229,2	812,0	—	125,4	—	—	2 528,1	98,0	8 565,8	500,0	51 869,2	1983
26 489,3	44,94	15 537,1	14 227,8	1 102,9	—	130,1	—	—	5 118,7	99,0	10 811,7	490,0	58 748,8	1984
25 861,6	46,03	16 872,7	14 105,2	2 537,1	—	128,1	—	—	1 564,2	100,0	13 467,7	490,0	58 546,7	1985

## 3.2 Conto profitti e perdite

### Oneri

	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985
	in 1000 Franken							
Oneri di esercizio	75 174	79 369	80 731	71 604	86 920	106 160	120 232	93 998
Autorità della banca	492	643	581	594	688	722	726	718
Personale	31 164	32 625	34 401	40 815	47 790	46 602	49 984	52 123
Locali	24 937	8 614	14 354	6 083	9 464	20 355	16 115	9 379
Equipaggiamento	2 312	13 829	6 351	1 829	2 652	9 658	17 858	2 402
Spese generali per uffici	1 570	1 592	1 782	1 720	2 117	2 248	2 754	2 914
Informazione e comunicazione	1 035	1 144	1 183	1 355	1 867	1 639	1 859	1 951
Stampati e pubblicazioni	558	628	714	1 617	1 045	615	548	635
Circolazione delle banconote	8 413	13 452	15 263	14 190	16 116	18 659	18 601	17 105
Diversi	4 693	6 842	6 102	3 401	5 181	5 662	11 787	6 771
Oneri finanziari	4 522 796	1 948 544	1 272 895	258 323	182 890	197 099	132 687	122 193
Interessi sui conti depositi	1 532	1 431	1 740	2 482	2 664	2 409	2 767	3 077
Interessi all'amministrazione federale	17 169	13 060	5 040	18 179	24 086	42 289	39 296	56 767
Interessi sui buoni del tesoro	43 313	23 958	2 644	33	—	—	—	—
Interessi sui buoni emessi	—	—	32 127	19 772	34 600	13 126	—	—
Altri oneri per operazioni di sterilizzazione	—	29 578	41 285	20 506	4 533	167	—	—
Ammortamento sui titoli in portafoglio	—	109 364	54 166	183 038	114 510	138 467	90 624	62 349
Ammortamento sugli immobili della banca	26 000	40 315	24 950	14 313	2 497	641	—	—
Ammortamenti sulle divise	4 434 782	248 328	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti sulla perdita su divise attivata al 31. 12. 1978	—	1 482 510	1 110 943	—	—	—	—	—
Imposte	—	—	—	—	8 898	—	2 851	—
Assegnazione alle istituzioni di previdenza	—	—	10 000	4 000	3 000	2 500	5 000	3 000
Devoluzione alla Fondazione «Centro studi Gerzensee»	—	—	—	—	—	—	32 733	—
Accantonamenti	—	—	2 290 149	2 444 142	2 143 355	2 051 141	2 245 993	2 655 953
Accantonamenti per rischi sulle divise	—	—	2 157 117	2 374 142	2 033 355	2 001 141	2 245 993	2 655 953
Altri accantonamenti	—	—	133 032	70 000	110 000	50 000	—	—
Utile netto	—	—	7 516	7 593	7 593	7 593	7 593	7 593
Attribuzione al fondo riserva	—	—	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000	1 000
Dividendo	(1500) <sup>1</sup>	(1500) <sup>1</sup>	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500	1 500
Versamento all'amministrazione federale delle finanze	(5016) <sup>1</sup>	(5016) <sup>1</sup>	5 016	5 093	5 093	5 093	5 093	5 093
<b>Totale</b>	<b>4 597 970</b>	<b>2 027 913</b>	<b>3 661 291</b>	<b>2 785 662</b>	<b>2 432 656</b>	<b>2 364 493</b>	<b>2 547 089</b>	<b>2 882 737</b>

<sup>1</sup> A carico della voce accantonamenti.



## Ricavi

	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985
	in 1000 Franken							
Ricavi di esercizio	4 107	5 085	5 776	6 933	7 389	9 319	8 245	7 569
Commissioni	2 802	3 661	2 913	2 832	3 006	4 756	3 935	2 945
Immobili della banca	691	927	2 161	2 465	2 603	2 892	2 816	3 170
Entrate diverse	614	497	702	1 636	1 780	1 671	1 494	1 454
Ricavi finanziari	1 316 171	1 982 578	3 655 515	2 778 729	2 425 267	2 355 174	2 538 844	2 875 168
Divise e oro	1 257 674	1 957 316	2 313 747	2 552 937	2 307 193	2 228 957	2 391 222	2 709 177
Adeguamento della valutazione delle divise	—	—	1 264 579	90 019	—	—	—	—
Sconto	5 464	4 307	19 461	43 844	37 518	23 651	23 442	25 511
Anticipazione	616	1 529	8 513	25 096	15 656	17 738	21 536	25 257
Portafoglio titoli	52 213	19 282	47 880	64 840	62 801	83 232	100 691	113 281
Corrispondenti in Svizzera	204	144	1 335	1 993	2 099	1 596	1 953	1 942
Prelievi dagli accantonamenti	684 239	40 250	—	—	—	—	—	—
Prelievi dall'accantonamento per rischi sulle divise	648 239	—	—	—	—	—	—	—
Prelievi da altri accantonamenti	36 000	40 250	—	—	—	—	—	—
Eccedenza passiva conseguente agli ammortamenti sulle divise	2 593 453	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>4 597 970</b>	<b>2 027 913</b>	<b>3 661 291</b>	<b>2 785 662</b>	<b>2 432 656</b>	<b>2 364 493</b>	<b>2 547 089</b>	<b>2 882 737</b>

## **Conto profitti e perdite: commento**

Nel 1985 la Banca nazionale ha chiuso il conto profitti e perdite con una eccedenza di ricavi (ricavi totali meno spese d'esercizio e oneri finanziari) di 2666,5 mio. di franchi. L'eccedenza è dovuta soprattutto agli interessi sui depositi in dollari ed è stata in gran parte (2656,0 mio. di franchi) destinata a consolidare l'accantonamento per i rischi sulle divise.

Il provento dei depositi e delle operazioni in valuta estera ammontò a 2709,2 mio. di franchi. Il dollaro è stato messo a bilancio al corso medio di dicembre, pari a fr. 2,103 (1984: 2,556 franchi). La corrispondente perdita contabile, sulla consistenza in valuta estera, è stata di 3554,5 mio. di franchi e addebitata alla posta di bilancio «adeguamento della valutazione delle divise».

I proventi delle operazioni di sconto e di anticipazione sono saliti a 50,8 mio. di franchi, a tassi invariati. Il credito di sconto è stato più richiesto del credito di anticipazione. Tuttavia la differenza è risultata inferiore a quella dell'anno scorso. Il provento dei titoli è salito a 113,3 mio. di franchi e ciò in seguito all'aumentata consistenza del portafoglio.

La spesa complessiva per il personale, ad effettivi lievemente inferiori, aumentò di circa il 4% a 52,1 mio. di franchi. La spesa per i locali è scesa a 9,4 mio. di franchi. A parte l'ammodernamento della succursale di Ginevra, essa riflette le spese correnti per i locali (affitti, manutenzione, assicurazioni, ecc.).

La spesa per l'emissione e la distribuzione di banconote, che comprende i costi per carta, stampa, trasporto e assicurazione, è scesa a 17,1 mio. di franchi. Con l'incremento degli averi in conto giro e dei depositi della Confederazione, i relativi interessi passivi salirono a complessivi 56,8 mio. di franchi.

Gli utili contabili sui titoli rimborsati e precedentemente ammortizzati (24,1 mio. di franchi) sono stati compensati con la spesa per l'ammortamento di quelli acquistati nel periodo in rassegna (86,4 mio. di franchi). Per saldo è risultato un ammortamento di 62,3 mio. di franchi.

## **Destinazione dell'utile netto**

L'utile netto risultante dal conto profitti e perdite ammonta a 7,6 mio. di franchi. Conformemente all'art. 27 della Lbn del 23 dicembre 1953/15 dicembre 1978 deve essere anzitutto versata al fondo di riserva una somma che non può superare il 2% del capitale sociale, vale a dire 1 mio. di franchi.

Poi sarà assegnato un dividendo non superiore al 6% del capitale sociale versato, ciò che richiede, al massimo, 1,5 mio. di franchi.

L'importo rimanente deve essere dato all'amministrazione federale delle finanze per assegnare ai cantoni una indennità di 80 centesimi pro capite della loro popolazione. La spesa calcolata su questa base ammonta, al 31 dicembre 1985, a circa 5,1 mio. di franchi.

## 4. Organizzazione

---

### 4.1 Autorità di vigilanza

Consiglio della banca	40 membri Presidente: Dr. Edmund Wyss Vicepresidente: Prof. Dr. François Schaller
Comitato della banca	10 membri del consiglio della banca, compresi il presidente e il vicepresidente del medesimo
Comitati locali	3 membri ciascuno; in entrambe le sedi e nelle otto succursali
Commissione di revisione	Presidente: Werner Staub

### 4.2 Direzione

Direzione generale	Pierre Languetin, Dr. h. c., Zurigo Dr. Markus Lusser, Berna Dr. Hans Meyer, Zurigo
Segretariato generale	
Segretario generale	Dr. Andreas Frings, direttore, Zurigo
Supplente del segretario generale	Dr. Theodor Scherer, vicedirettore, Berna Dr. Peter Hadorn, vicedirettore, Zurigo
<i>I. Dipartimento (Zurigo)</i>	
Capo del dipartimento	Pierre Languetin, Dr. h. c., presidente della direzione generale
Segretariato	Anna Elisabeth Heeb, capo divisione
Portavoce	Werner Abegg
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Peter Klauser, direttore Dr. Georg Rich, direttore
Sezione economica	Dr. Georg Rich, direttore
Studi economici	Dr. Jean-Pierre Béguelin, direttore Dr. Pascal Bridel, consulente economico Dr. Hans-Jürg Büttler, consulente economico Franz Ettlin, consulente economico
Studi bancari	Dr. Max Baltensperger, direttore Dr. Urs Birchler, capo divisione Dr. Daniel Hefti, capo divisione
Studi statistici bancari	Christoph Menzel, vicedirettore
Sezione giuridica, del personale e dei servizi	Dr. Peter Klauser, direttore
Servizio giuridico	Dr. Peter Klauser, direttore
Servizio del personale	Gerhard Nideröst, direttore
Servizi tecnici	Theo Birchler
Revisione e controllo	Hans Baumgartner, direttore

## *II. Dipartimento (Berna)*

Capo del dipartimento	Dr. Markus Lusser, vicepresidente della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Jean-Pierre Roth, direttore
Sezione operazioni bancarie	Walter Bretscher, direttore
Contabilità generale	Hans-Peter Dosch, condirettore
Cassa della sede	Adolf Lerch, vicedirettore
	Paul Bürgi, capo divisione
Corrispondenza e portafoglio	Daniel Ambühl, vicedirettore
Titoli	Max Isenschmid, condirettore
Sezione contante, sicurezza e servizi	Dr. Johann Ammann, direttore
Cassa principale	Roland Tornare, cassiere principale
	Peter Trachsel, supplente del cassiere principale
Sicurezza	Alex Huber, capo divisione

## *III. Dipartimento (Zurigo)*

Capo del dipartimento	Dr. Hans Meyer, membro della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Mario Corti, direttore
Stato maggiore	Dr. Monique Dubois, vicedirettore
Sezione operazioni monetarie	Hans Stahel, direttore
	Dr. Bruno Müller, vicedirettore
Divise	Werner Bächtold, vicedirettore
Investimento di divise	Martin Papp, vicedirettore
Portafoglio	Hans Walter Preisig, vicedirettore († 5. 1. 1986)
Titoli	Karl Hug, vicedirettore
Sezione informatica	Dr. Christian Vital, direttore
	Eugen Guyer, condirettore
Traffico dei pagamenti	Eugen Guyer, condirettore
Contabilità	Werner Bolliger, vicedirettore
Corrispondenza	Walter Obi, vicedirettore
Cassa	Roland-Michel Chappuis, vicedirettore
Servizio Eed	Dr. Raymond Bloch, vicedirettore
	Dr. Jürg Ziegler, capo divisione
	Dr. Peter Berwert, capo divisione

### **Succursali**

<i>Aarau</i>	Heinrich Herzog, direttore Fritz Merz, supplente del direttore
<i>Basilea</i>	Dr. Anton Föllmi, direttore Karl Schär, supplente del direttore
<i>Ginevra</i>	Serge Delémont, direttore Daniel Allamand, supplente del direttore
<i>Losanna</i>	Willy Schreyer, direttore Georges Mounoud, supplente del direttore
<i>Lucerna</i>	Dr. Hans Theiler, direttore Daniel Wettstein, supplente del direttore
<i>Lugano</i>	Cesare Gaggini, direttore Franco Poretti, supplente del direttore
<i>Neuchâtel</i>	Jean-Pierre Borel, direttore Charles Girod, supplente del direttore
<i>San Gallo</i>	Dr. René Kästli, libero docente, direttore Alfred Geiger, supplente del direttore

### **Agenzia propria**

<i>La Chaux-de-Fonds</i> (sottoposta alla succursale di Neuchâtel)	Jacques Jolidon, capo agenzia
--	-------------------------------

### **Agenzie di terzi**

La Banca nazionale dispone di agenzie gestite dalla Banca cantonale nelle seguenti città: Altdorf, Appenzello, Bellinzona, Bienne, Coira, Friburgo, Glarona, Herisau, Liestal, Sarnen, Sion, Soletta, Sciaffusa, Svitto, Stans, Thun, Weinfelden, Winterthur, Zugo.

Il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera viene pubblicato in tedesco e francese, nonché, in forma riassuntiva, in italiano e inglese. Le quattro edizioni sono ottenibili presso il segretariato generale della Banca nazionale svizzera, 3003 Berna, telefono 031/21 02 11.

Composizione e stampa: Staempfli + Cie SA, Berna